

Ritardo dell'avvio dell'Ambulatorio Autismo Adolescenti-Adulti Jesi. Le risposte della Regione ad una interrogazione consiliare

Riportiamo di seguito la risposta dell'assessore alla salute della regione Marche, Almerino Mezzolani ad una interrogazione del Consigliere Massimo Binci (21 febbraio 2012) riguardo il ritardo dell'attivazione dell'Ambulatorio Autismo con sede a Jesi. Lascia totalmente interdetti nella risposta della Regione (tenendo conto che all'inizio del 2011 si è appurato che il capitolo, a carico del quale era stato preso l'impegno di euro 400 mila, era stato depennato e che veniva aperto un analogo ambulatorio da parte dell'Istituto Santo Stefano.) la motivazione del ritardo. L'assessorato ha scoperto (testo evidenziato) che .. il soggetto non è indicato aveva diversamente utilizzato i 400.000 euro previsti per la realizzazione dell'Ambulatorio.

□ Interrogazione n. 622

presentata in data 17 gennaio 2012

a iniziativa del **Consigliere Binci** (Sinistra ecologia e libertà)

Avvio Ambulatorio Autismo Adolescenti-Adulti Jesi a risposta orale urgente

Premesso:

che la d.g.r. 2075 del 7.12.2009 (Progetto sperimentale per l'assistenza a pazienti con autismo in età adolescenziale ed adulta: avvio attività ambulatorio specialistico) demandava ad un atto, da approvarsi entro i successivi 60 giorni, la definizione delle priorità e dei tempi di realizzazione degli ulteriori obiettivi previsti nella precedente DGR n. 1903/08, nonché la nomina del responsabile del progetto dell'ambulatorio, così da dare effettivo avvio all'ambulatorio stesso, come previsto nella delibera, la quale rappresenta il completamento del Progetto Regionale Autismo avviato da tempo nella sua parte l'Età Evolutiva; *che* le due delibere (2075 e 1903) intendevano mettere fine alla gravissima situazione in cui si trovano da anni a vivere le famiglie e i loro figli autistici adulti. L'apertura dell'ambulatorio era stata annunciata a suo tempo (2009) alla stampa come un "fiore all'occhiello" delle buone prassi realizzate nella Regione Marche;

Considerato:

che a tutt'oggi non è stato fatto un passo avanti da parte della Sanità Regionale per l'avvio dell'ambulatorio, tranne incontri con i funzionari che si sono alternati nel tempo senza concludere nulla, e che per l'inefficienza di chi se ne doveva occupare, sono stati persi i 400.00 euro di finanziamento del progetto stesso; *che* l'associazione ANGSA (Ass. Naz. Genitori Soggetti Autistici) Marche ha più volte intrapreso diverse azioni (interviste alla televisione, articoli sui giornali, interventi ai convegni), denunciando anche casi di malasanità che si sono verificati nel tempo sul nostro territorio, ma registrando sempre nuove promesse regolarmente disattese; *che* intanto i genitori degli adulti continuano a non sapere a chi rivolgersi per diagnosi, terapie, progetti riabilitativi, EMERGENZE e i più hanno grandissima difficoltà a spostarsi con ragazzi grandi e spesso soggetti a improvvise crisi; *che* ai pazienti adulti con autismo continuano ad essere rifiutati doverosi controlli e presa in carico, nell'eterno scaricabarile delle responsabilità tra ospedali e servizi territoriali;

Visto che è un dato di fatto che la rete di servizi creati dal Progetto Autismo regionale (posti in Centri Diurni e Residenziali), nonché il consistente numero di personale specialistico formato (operazioni che hanno richiesto sia una grande mole di lavoro, che un grande investimento di denaro da parte della Regione Marche), non hanno senso di esistere se non viene avviato immediatamente un punto di riferimento che supporti il lavoro e i collegamenti sul territorio, che garantirà l'efficienza del funzionamento dell'intero progetto. Saranno altrimenti soldi e risorse umane buttate al vento;

Tutto ciò premesso,

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere

- 1) le motivazioni per cui il servizio ancora non si è attivato mantenendo una situazione insostenibile per le famiglie e dunque entro quanto tempo il servizio verrà realizzato;
- 2) se la Sanità della Regione Marche, nello specifico l'assessorato alla Salute, ha intenzione di portare avanti operativamente e immediatamente il Progetto Autismo, con gli interventi rivolti anche alle persone adulte, con una valenza regionale;
- 3) infine i tempi di attivazione della comunità residenziale prevista nel Comune di Jesi, la cui apertura è strettamente subordinata e collegata all'avvio del Centro di riferimento (ambulatorio).

La risposta dell'assessore alla salute della regione Marche, Almerino Mezzolani Consiglio regionale 21 febbraio 2012

Almerino MEZZOLANI. Il Progetto "Autismo nelle Marche: verso un progetto di vita" nasce nel 2002 come progetto sperimentale e prevede l'istituzione di due sotto-progetti riguardanti specificatamente:
- l'istituzione di un "Servizio regionale con funzioni di diagnosi, presa in carico e ricerca dei disturbi generalizzati dello sviluppo in età evolutiva, con particolare attenzione al disturbo autistico (Fano);
- l'istituzione di servizi per adolescenti adulti con disturbi autistici, ossia il finanziamento di ore aggiuntive concesse ai Centri diurni per mettere a disposizione dell'adulto con autismo un operatore formato. Successivamente la Giunta regionale con le delibere n. 1903/2008 e n. 2075/2009 si è impegnata a realizzare un servizio analogo a quello previsto alla lettera a) per gli adulti avviando un poliambulatorio a Jesi.

Rispetto alla questione sollevata dal Consigliere Binci si informa che questa struttura già nel corso del 2011 si è attivata per ottemperare agli impegni presi dalla Giunta regionale con le suddette delibere, con particolare riferimento all'avvio dell'ambulatorio di Jesi. Infatti si sono svolti numerosi incontri con il Comune di Jesi e la ex Zona territoriale 5 per concertare le azioni da porre in essere per completare anche la struttura residenziale a Jesi che avrebbe ospitato soggetti autistici, **tenendo conto che all'inizio del 2011 si è appurato che il capitolo, a carico del quale era stato preso l'impegno di euro 400 mila, era stato depennato e che veniva aperto un analogo ambulatorio da parte dell'Istituto Santo Stefano.**

Attualmente si sta procedendo a recuperare i fondi non utilizzati dalle Province per il *Progetto autismo* per un importo pari ad 1 milione di euro circa. Con questo stanziamento si provvederà a:

- consolidare l'ambulatorio a Fano,
- ad avviare l'ambulatorio per soggetti adulti di Jesi e concludere il cofinanziamento della struttura residenziale ormai prossima al completamento da parte del Comune di Jesi.

A tal proposito lo scorso 1° febbraio si è svolto un incontro con i due gruppi di lavoro dei sotto-progetti Età evolutiva ed Età adulta per informarli circa le azioni che la struttura stessa del dipartimento intende porre in essere per dare al Progetto autismo una valenza di carattere regionale. Tale progettualità dovrà poi essere concretizzata con un atto deliberativo che, accanto ai due ambulatori specialistici, preveda ulteriori servizi di sostegno per le famiglie nell'intero percorso di vita del familiare autistico.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiararsi soddisfatto o meno, il Consigliere Binci.

Massimo BINCI. Ringrazio l'Assessore per la risposta, con cui però è stato confermato che ancora gli impegni presi nel 2002 e riproposti all'interno del Piano socio-sanitario devono partire. Le due delibere della sanità intendevano mettere fine alla gravissima situazione in cui da anni si trovano a vivere le famiglie con figli autistici adulti, esse prevedevano l'apertura dell'ambulatorio e della struttura residenziale. Addirittura l'ambulatorio era stato annunciato dall'Assessorato alla stampa nel 2009 come aperto. Oggi siamo nel 2012 ma ancora non si riesce a farlo partire. Si sono dunque persi 400 mila euro di finanziamenti per il progetto stesso, o meglio, sono stati utilizzati per altre iniziative.

Voglio comunque evidenziare perché il nostro Piano sanitario prevede un ambulatorio autismo per gli adolescenti e adulti e una struttura residenziale.

Le stesse associazioni nazionali dei genitori dei soggetti autistici Marche hanno più volte denunciato che, ad esempio, quando i genitori devono andare a fare visite specialistiche presso gli ospedali oppure quando devono gestire le forme autistiche dei loro figli rispetto all'aggressività, rispetto alle modalità di inserimento

sociale, rispetto ai programmi rieducativi nei centri educativi, ecc., manca un punto di riferimento per gli adulti. E ad oggi i genitori di persone autistiche adulte continuano a non sapere a chi rivolgersi per le diagnosi, per le terapie, per i progetti riabilitativi, per le emergenze.

E' pertanto necessario che ai pazienti adulti con autismo siano garantiti i doverosi controlli e la presa in carico.

Chiedo all'Assessore, visto che ha detto che c'è l'impegno di trovare risorse e che c'è l'intenzione di partire, ecco, che questa partenza sia effettiva, che questo centro venga aperto. E che venga aperto sia il diurno che il residenziale, perché il residenziale può servire come sostegno e sollievo per le famiglie. Può accadere, ad esempio, che i genitori devono ricoverarsi e quindi non sanno dove poter alloggiare o far seguire in maniera adeguata i propri ragazzi.

Sono inoltre preoccupato di quella parte della risposta in cui si dice che i fondi recuperati andranno in parte al centro di Fano, ma il centro di Fano è già finanziato. Quindi chiedo che primariamente si attivi un ambulatorio per le persone autistiche adulte e una struttura residenziale, che parta magari con pochi posti, per il sollievo alle famiglie. Affinchè per tutto il territorio regionale, parimenti al centro di Fano che è un centro di riferimento per le persone autistiche in età evolutiva, ci sia anche un riferimento per le persone autistiche in età adulta.

9 marzo 2012